Anno XXXVIII — Giovedì 28 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZ...

Le inserzioni di ...si, articoli comunic. ...crologie, atti di ring...mento, ecc. si ricevono ...camente presso l'uffici... Amministrazione, via S...vorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La situazione a Trieste

tornò a farsi grave

La dimostrazione di martedì

Altri 28 arresti

E IL CONSOLE ITALIANO?

Ci scrivono da Trieste, 27:

Iersera si ripeterono le dimostrazioni provocatrici dei cosidetti «leccapiattini» (austriacanti), suscitando vivissima reazione nella cittadinanza tutta.

Una cinquantina di essi appostatisi al largo dei portici Chiozza, emisero grida di: Morte all'Italia! Evviva l'Austria! ed altre consimili. Accorse gente per dare una lezione ai provocatori, ma prima di giungere ad essi vicino, un cordone di guardie, si era formato come per incanto per proteggerli contro la giusta ira degli italiani. Si radunò molta folla che impedita di seguire gli austriacanti, tentò di incontrarli correndo per vie diverse. Un forte gruppo riuscì intanto in piazza della Barriera, li incontrò e li prese a sassate. Accorsero le guardie con le sciabole sguainate. I provocatori sempre gridando contumelie all'Italja e al suo Re, fuggirono per le vie conducenti al colle di San Giacomo.

Intanto giunse un altro gruppo di dimostranti che si fuse col primo e scesero assieme protestando ed emettendo grida di: « Viva Trieste italiana! Fora i « leccapiattini! » Lungo il Corso tre guardie cercarono fermarli e presso al Caffè del Corso furono praticati alcuni arresti. Poi le guardie si allontanarono. Un'altra guardia rimasta, sguainò la sciabola ed estrasse la rivoltella. Successe perciò gran panico. Una signora svenuta, fu portata al caffè.

La folla gridando: « Abbasso le armi! » circondò la guardia.

Si dice che intervenuto un sott'ufficiale dell'esercito, abbia ordinato alla guardia di rimettere il revolver alla cintola. Intanto sopraggiunsero altre guardie e la folla lentamente e silenziosamente continuò a camminare per la strada. Però le guardie avendo ricevuto il comando di arrestare, afferrarono i primi capitati, che furono tradotti alla direzione di polizia. La folla retrocesse e altri arresti furono eseguiti in piazza Goldoni. Poi fu dispersa.

In totale sono ventotto gli arrestati, di cui quattordici furono rilasciati e saranno puniti dalla direzione di polizia; i rimanenti verrano processati per grida sediziose e tumulti.

Di fronte alle ripetute provocazioni, la cittadinanza intera domanda che la autorità vi ponga una buona volta fine. Nè dovrebbe esserle difficile, visto che si tratta dei soliti individui ad essa noti come eterni partecipanti alle dimostrazioni che si fanno in circostanze speciali, affinchè anche Trieste si dica essersi associata all'esultanza dell'Impero. Poi, sebbene cerchino di sfuggire essi la responsabilità, coprendosi col grido: « Viva l'Austria », pure emettono grida eccitatrici, con le quali offendono tutti quanti gli italiani e turbano l'ordine.

Meraviglia, anzi a questo proposito, l'indolenza del console italiano, che scusandosi col dire che si tratta di ciurmaglia fangosa, indegna di considerazione, lascia sempre senza protesta le offese contro l'Italia e il suo Re lanciate sotto la protezione e l'evidente compiacenza delle guardie.

L'istruttoria per le bombe

Ieri il giudice istruttore dott. Barzal ha finito le sue perquisizioni alla ginnastica con una ultima, accurata visita fatta alla galleggiante sociale.

Ha esaurito pure gl'interrogatori degl'imputati e oggi incomincierà l'audizione dei testimoni.

A quanto sembra finora si naviga ancora nel buio completo.

Tutti gl'imputati si mantengono negativi e non si sanno spiegare come le bombe siansi trovate nei locali della ginnastica.

Fra i corpi di reato figureranno persino le schede nell'ultimo Congresso, per l'elezione delle cariche sociali, perchè quella recante il nome del presidente era bianca, quella per i direttori era verde e quella per i revisori rossa! E dire che a cercare queste schede dai colori terribilmente pericolosi e a sequestrarle è stato per l'appunto lo stesso commissario superiore di polizia Pertot che al Congresso ed alla deposizione delle schede aveva assistito in qualità di rappresentante dell'i. r. Governo.

GLI ARRESTI E LE CONDANNE

Le carceri sono piene di arrestati durante le dimostrazioni. Stamane furono condannati, in sede di pretura, il sig. Riccardo Valle, per una bastonata ad un *leccapiattini* a 7 giorni di arresto; Giuseppe Kertscher, per essere stato trovato in possesso d'un *boxe*, a 3 giorni d'arresto (più 14 giorni datigli dalla polizia): altri furono rinviati a domani.

LA PROTESTA DELLA DELEGAZIONE MUNICIPALE contro i libellisti e i leccapiattini

Nella sua seduta odierna la Delegazione municipale adottava d'inviare al presidente dei ministri il seguente dispaccio:

« Dacchè pratiche avviate nostro Podestà presso Autorità locali non sortirono desiderato effetto di ridonare alla cittadinanza onesta e laboriosa quella soddisfazione e tranquillità che a buon diritto reclama, ci rivolgiamo Vostra Eccellenza perchè di Sua autorità faccia cessare inaudite provocazioni purtroppo non represse dagli organi di p. s. contro la popolazione, la sua ufficiale rappresentanza e la sua nazionalità da individui facenti capo redazione di un noto libello giornalistico del quale da troppo tempo con oblivione delle leggi vigenti, sono tollerate la spavalderia inamissibile in uno Stato civile, il turpiloquio ed ogni escandescenza peggiore contro le pubbliche istituzioni ».

PALIZZOLO SI SPOSA

Roma, 27. — Si dice che Palizzolo si reca a Palermo per sposare una signora vedova che gli porterebbe una rendita di 60 mila lire.

LE NOTIZIE della guerra

La sconfitta russa a Ta-ce-kiao

Kuropatkin in disgrazia?

Parigi 27. — Il corrispondente del *Matin* da Pietroburgo telegrafa: « Abbiamo finalmente un lungo dispaccio di Kuropatkin sopra gli ultimi combattimenti a Ta-ce-kiao, ma esso si arresta al punto più interessante, cioè, alle operazioni compiute nella notte fra il 24 e il 25. Informazioni particolari mi fanno ritenere che la ritirata dei russi non si fermerà ad Hai-ceng. I russi si raduneranno attorno a Liao-yang.

« Il dispaccio di Kuropatkin è oscurissimo per i molti nomi di località irreperibili, ma leggendo fra le righe si indovina che le perdite furono grandi. Notizie private annunciano che numerosi treni di feriti arrivano a Liao-yang e a Mukden. Si segnalano due generali feriti.

« Queste ritirate successive, questi combattimenti terminanti sempre senza vittoria dei russi, benchè si affermi che costituiscano il piano di Kuropatkin, hanno finito per rendere nervosi gli ambienti militare e amministrativo. Ciò soltanto spiega la diceria corsa che Kuropatkin cadrà presto in disgrazia e che gli sarebbe tolto il comando che verrebbe affidato al granduca Nicola Nicolaievich, o al generale Sukhoine, o al generale Suktomlinoff. Sembra improbabile che non si lasci a Kuropatkin il tempo di provare quello che che sa fare.

« Un terribile incendio distrusse la fabbrica di cordaggi e cavi incaricata dell'esecuzione delle commissioni per l'esercito e la marina: tutto è distrutto; i danni ascendono a tre milioni di rubli. »

La cavalleria giapponese

Parigi, 27. — Il *Matin* riceve da In-keu, 26: « Stamane si è inteso un cannoneggiamento al di là di Ta-ce-kiao. E' probabile che si tratti d'un combattimento destinato a coprire la ritirata dei russi verso il nord. La cavalleria giapponese rivela un addestramento ultra-moderno. Ogni uomo porta un braccialetto con la bussola e il cannocchiale a tracolla. Sopra gli edifici della dogana di Niu-ciuang è la bandiera cinese non giapponese, che rimpiazza quella russa. La notte scorsa il Corpo consolare provvide alla sicurezza degli europei che furono armati. »

LA GUERRA PORTATA NEL MAR ROSSO?

Londra, 27. — Il *Daily Mail* ha da Suez: Con tutte le riserve vi comunico, basandomi sulle migliori informazioni, che molte navi da guerra giapponesi sono già entrate nel Mar Rosso. Una conferma di queste informazioni si avrebbe nel rapporto del piroscafo francese « Chodoc », giunto qui ieri da Saigon, il quale dice di avere avvistato ieri l'altro nel Mar Rosso 3 navi da guerra e 2 torpediniere, senza essere riuscito a verificarne la nazionalità.

Una squadra inglese contro le navi di Skrydloff?

Londra, 27. — Da Hongkong si informa che la corazzata inglese *Ocean* con tre cacciatorpediniere, ebbe ordine di partire per Yokohama, affine di proteggere i piroscafi inglesi entro la zona di operazione di Skrydloff.

I giapponesi marciano su Hai-Ceng

Pietroburgo, 27. (*Ufficiale*) — Kuropatkine ha diretto allo Czar il seguente dispaccio in data del 25: Alle due pom. del 25 dopo un cannoneggiamento e un fuoco di fucileria insignificanti ai nostri riparti che si ritirarono i giapponesi occuparono Tachichao. Una divisione circa di fanteria giapponese si dirigeva un poco più a nord per la grande strada di Tachichao, Hai Ceng. Non ho ricevuto finora il rapporto dettagliato circa il combattimento e le perdite.

LA SQUADRA DI WLADIVOSTOCK

Tokio, 27. — La flotta russa di Wladivostok è stata segnalata all'alba a 60 miglia al largo della baia di Tokio, la squadra si dirigeva al sud.

Sembra che nella notte scorsa la squadra di Wladivostok si trovasse al largo di Totomi.

Le perdite giapponesi

Tokio, 27. — Le perdite giapponesi nell'occupazione di Tachichao salgono a 800 uomini.

Le selvaggie lotte di Chicago

FRA SCIOPERANTI E NEGRI

La furia delle donne

Londra, 27. — Nei conflitti fra gli operai e i krumiri a Chicago si adoprano le rivoltelle senza pietà, e il pubblico assiste applaudendo agli scontri sanguinosi. Lunedì sera gli scioperanti, che avevano attaccato i krumiri, furono salutati dagli applausi entusiastici di duemila spettatori. Gli scioperanti si gettarono sui krumiri e li bastonarono senza remissione. Milleduecento poliziotti i quali, armati di revolvers, custodiscono le fabbriche di conserve, sono impotenti di fronte agli eccedenti. Appena un gruppo è scacciato da un punto, si raccoglie in un altro e ricomincia lo spargimento di sangue.

Le donne sono le più furibonde: sembrano le famose pescivendole della Comune di Parigi. Esse corrono tra la folla, eccitando gli scioperanti alle violenze. Molte donne menano botte a tutti coloro che si oppongono loro, uomini, donne o fanciulle.

I negri dei macelli sono in preda a a grande panico. Parecchi salirono sui muri di cinta del macello ed incominciarono a tirare revolverate sulla folla, la quale allora, al grido di « morte ai negri », mosse all'assalto. Un colossale apparato di poliziotti potè a stento impedire un linciaggio generale. Lo sciopero si estende di continuo, ma non è possibile possa durare a lungo. Singoli re della carne anzi affermano che si può dire quasi cessato. Lo sciopero non ebbe alcuna conseguenza sui prezzi della carne a Londra. Grandi agenzie di ditte americane continuano a ricevere offerte telegrafiche da Chicago, in cui non si fa nemmeno cenno dello sciopero.

IL CANSIGLIO

Le sue orride bellezze

L'esplorazione della voragine più profonda che si conosca al mondo

(Continuazione — 4)

Fermato il piede sul piccolo ripiano ove le due gole si uniscono, mi staccai dalla scala, arrampicandomi sino al fondo della bocca m. (F. 2) per la quale era disceso lo scandaglio. In quel sito la roccia era coperta di neve ed il freddo era intenso. Afferrata la cordicella, ritornai alla scala, discesi ancora qualche metro in modo da trovarmi a piombo sull'abisso, e tirando a me lo scandaglio, sportandolo, poi abbandonandolo violentemente, riuscii a fargli superare l'ostacolo dei 170 metri.

Una gioia violenta allora m'invase; gettai un grido di trionfo: la palla di legno continuava a discendere velocemente ed io non sentivo più il nè freddo, nè la fatica.

Passarono i duecento metri e la corda filava ancora: duecento trenta, duecento quaranta, duecento...... alt! un altro incaglio. Impigliata fra i rami, la corda non cedette ai miei sforzi e la palla più non discese.

Provai allora a gettar giù dei sassi e distinsi nettamente il colpo contro gli alberi che formavano il primo ostacolo, poi quello al secondo ove stava fermo lo scandaglio; ma i sassi non si fermarono ed io potei seguire con l'orecchio la loro discesa per oltre 9 secondi. Questo tempo, data la solita formula $\frac{1}{2} gt^2$ indicherebbe una pro-

---

Giornale di Udine (95)

Un processo celebre

PARTE QUARTA — Il problema risoluto

Ma anche queste paure svanirono davanti al pericolo più imminente che io correva finchè la chiave e le lettere stavano nelle mie mani.

Come liberarmene?

Non osavo uscire di nuovo dalla stanza o aprire la finestra.

Qualcuno potrebbe vedermi e rammentarsene.... aveva persino paura di muovere un passo nella mia stessa stanza. Il signor Leavenworth mi avrebbe potuto sentire.

Sì, il panico era arrivato a questo segno.... avevo paura di quelle orecchie che io stesso avevo chiuso per sempre, e me lo figuravo laggiù nel suo letto, desto, e pronto a cogliere qualunque rumore.

Ma la necessità di liberarmi in qualche modo da queste prove accusatrici la vinse finalmente sullo spavento morboso, e levate di tasca le due lettere — non mi ero ancora spogliato — scelsi la più pericolosa, quella scritta dallo stesso signor Leavenworth, e messala in bocca la masticai così da ridurla in poltiglia e poi la gettai in un angolo; ma sull'altra c'erano delle macchie di sangue, e neanco la speranza di salvarmi avrebbe potuto indurmi ad accostarla alle labbra.

Fui costretto a coricarmi tenendola stretta in mano, coll'immagine della fuggitiva davanti agli occhi, finchè lentamente spuntò il sole.

Ho sentito dire che un anno in cielo pare un giorno; non mi è difficile crederlo; so che un'ora all'inferno pare una eternità!

Ma insieme col mattino viene la speranza.

Forse un raggio di sole che illuminava la parete mi fece pensare a Mary e a quanto ero pronto a fare per amor suo; forse era il semplice ritorno al mio naturale stoicismo di fronte alla inesorabile necessità.

Non saprei dirlo; so soltanto che mi alzai padrone di me stesso.

Il problema della lettera e della chiave si era sciolto da sè. Nasconderle? Non volli tentarlo! Preferii metterle in vista, e fatta la lettera in pezzi, la posi entro un vaso nella camera vuota. Poi colla chiave in mano scesi le scale coll'intenzione di introdurla nella sua serratura passando davanti all'uscio della libreria.

Ma vedendo miss Eleonora che scendeva anche essa, non potei più farlo.

Mi riuscì tuttavia di cacciarla, senza che ella se ne avvedesse, dietro il contatore del gas, nella seconda sala, e libero così scesi nel salotto per la colazione con la più perfetta indifferenza. C'era colà miss Mary pallida, abbattuta, e incontrando i suoi sguardi che per un caso strano ella volse a me mentre entravo, mi venne quasi voglia di sorridere pensando d'averla salvata, ed al momento in cui le avrei provato ch'ero io stesso il suo salvatore.

Non occorre che io racconti dello sgomento che succedette alla scoperta, nè ciò che feci.

Mi comportai precisamente come se non avessi commesso l'assassinio: cercai anzi di dimenticarlo.

D'altronde chi poteva sospettare dell'umile segretario? Quali prove c'erano contro di me? Non perdevo io anzi ua buona posizione colla morte del mio principale?

Io perciò feci la parte che mi spettava recandomi cioè ad avvertire la polizia e l'avvocato Veeley.

E questo fu il principio sul quale basai la mia condotta durante l'inchiesta.

Risolvetti dunque di rispondere a tutte le domande colla maggiore schiettezza e semplicità possibile: e non come la maggior parte di coloro che trovandosi nel caso mio commettono il medesimo errore di accumulare bugie e cose inutili. Ma ohimè! nel provvedere alla mia salvezza dimenticai una cosa, cioè la condizione pericolosa in cui ponevo Mary Leavenworth come colei più di ogni altro profittava da quel delitto. Come pure troppo tardi accorsi d'avere attirato dei sospetti su di lei, coll'ammettere d'avere udito un fruscio sulle scale pochi momenti dopo d'essermi ritirato: vero è che i presenti pensarono che fosse stata Eleonora, ma ciò non mi rassicurava. Essa era tanto estranea a quel delitto che io non potevo mai immaginare che il sospetto, neanche di volo, si potesse fermare sopra di lei. Ma Mary.... Io vidi il suo avvenire chiaramente come se lo avessi veduto dipinto in un quadro, cioè, compromesso, la sua posizione rovinata, ove i sospetti si fossero diretti su lei. E così, con un vano tentativo per riparare lo sbaglio, incominciai a mentire.

Non appena ebbi maturata questa idea, che mi posi all'opera per mandarla ad effetto. Conoscendo il grave rischio ch'io correvo, presi ogni preoccupazione.

Chiusomi nella mia stanza, le scrissi una lettera in stampatello — avendomi ella previamente dichiarato che non sapeva leggere il corsivo — nella quale contando sulla sua ignoranza, sulla sua folle passione e sulla superstizione irlandese, le dicevo che ogni notte io sognavo di lei; chi sa se ella pure sognava di me! Dubitandole, lo spedivo, racchiuso nella lettera, un piccolo incantesimo, del quale doveva usarne nel modo seguente: prima doveva distruggere la mia lettera bruciandola, poi stringere in mano il piccolo plico, che ebbi cura di chiudere nella lettera, ingoiare la polverina che l'accompagnava e andare a letto; fatto questo si sarebbe addormentata e avrebbe goduto delle più grandi visioni.

La polvere era una dose di veleno mortale; il plico era, come sapete, una falsa confessione che comprometteva il signor Clavering. Misi tutto ciò entro una busta che ebbi cura di segnare in un canto con una croce, e la spedii, secondo l'intesa, indirizzandola alla signora Belden.

Seguì poi un periodo di incertezza la più angoscia che io abbia mai sofferto. Quantunque non avessi firmato la lettera col mio nome, c'era sempre da temere d'essere scoperto.

La più leggera infrazione alle indicazioni offertele poteva riuscire fatale; sia che aprisse il plico, o diffidasse della polvere, o si confidasse con la signora Belden o non bruciasse la mia lettera, io ero perduto. Non potevo conoscere l'esito del tentativo altro che dai giornali. Potete pensare come li leggessi, come divorassi le notizie telegrafiche, come tremassi ad ogni suono del campanello! E quando pochi giorni dopo lessi un breve paragrafo in un giornale che mi assicurava che la donna finalmente era morta, credete che io abbia provato un senso di sollievo?

Ma perchè dilungarmi? Dopo sei ore venne l'invito del signor Gryce, e.... le mura di questa carcere, questa stessa confessione dicano il resto. Io non mi sento più capace di parlare, o di agire.

39.

Conclusione

— Oh, Eleonora! — esclamai nel presentarmi a lei, senz'altre cerimonie — Siete preparata alla grande novella? Novella che restituirà il bel colore alle pallide guancie, il fulgore a quegli occhi, e vi renderà di nuovo cara e dolce la vita? Rispondete — dissi chinandomi su lei, che si era abbandonata sopra una seggiola, come se si sentisse mancare. (*Continua*)

...ondità di m. 396.90. Ma togliamo pure un terzo; resteranno m" 6, pari a m. 176.40 che aggiunti ai precedenti 250 danno una profondità presumibile di m. 426. Questo calcolo dimostra l'esatezza dell'ultimo scandaglio fatto dal prof. Luigi Marson che arrivò fino a m. 460.

Quando volli risalire, mi trovai in un grave imbarazzo. La corda che mi teneva legato alla cintura s'era attorciliata, non so in che modo, attorno alla scala, si che non potevo più muovermi da nessuna parte. Fu questo il più brutto momento dell'esplorazione: di sopra non sentivano la mia voce quindi tenevano tirata la corda avvincendomi così maggiormente alla scala, il freddo mi rattrappiva i muscoli, le forze stavano per abbandonarmi. Feci un ultimo tentativo, slegai la cintura, la feci girare attorno alla scala e risalendo prestamente ritornai sul ripiano dell'albero ove mi fu possibile un breve riposo e riuscii a riattacarmi la corda.

In soli tre minuti rifeci tutta la salita rimanente e mi trovai vicino al prof. Frattini il quale constatò che il polso batteva in quel momento 150 volte al minuto. Erano le 13 passate quindi avevo lavorato nell'abisso per tre ore di seguito.

Esauriti gli scandagli della profondità, bisognava accertare la possibilità di vivere là sotto; fu questa l'esperienza che ci occupò nel dopopranzo di quel giorno.

Questa volta, discese nella voragine Feruglio, il quale provò la gioia di una lunga aspettativa, necessaria per preparare la discesa del nuovo esploratore. Poichè fu un essere animato, una *cavia*, quello che nella magica gabbia, invenzione del dott. Frattini si inoltrò fra le tenebre, dalle quali nessuno mai era ritornato. Il porcellino d'India, fermato un po' prima dei 170 metri, per esser certi di poterlo ricuperare, vi rimase 6 minuti dopo i quali, mercè l'opera del Feruglio, ritornò alla luce. Aperta la gabbia, alla presenza di varie persone fra le quali il sotto ispettore Salutari, si constatò che l'animaluccio non aveva sofferto che per il freddo. Dunque fino a 170 metri si potrà discendere, sicuri di trovarvi aria respirabile.

Nel ritorno, Feruglio fu costretto ad affaticare assai per districare la scala che si fermava ad ogni sporgenza e solo dopo un lungo lavoro ci fu possibile di tirarla fuori dalla voragine.

Un'osservazione: Quando la gabbia discendeva nell'abisso, girava velocemente su se stessa; severo ammonimento questo, a chi crede di poter farsi calare con delle corde a profondità maggiori di 20 metri, poichè girando così attorno a se stesso cadrebbe certamente in deliquio. Quindi la necessità di buone scale di corda, le quali presentano anche il vantaggio di andar giù a proprio beneplacito, non quando o come aggrada agli altri. Quella sera abbiamo lasciato i nostri attrezzi in una capanna di carbonaio il cui proprietario è divenuto sordo, in seguito ad un salvataggio da lui compiuto. Un uomo sparì una notte in una voragine, che però non è il Bus de la Lum, e fu trovato dalla moglie che disperata lo andava cercando.

Difficilmente però sarebbe stato salvato se il nostro carbonaio, del quale con vero dispiacere non conosco il nome, non si fosse coraggiosamente fatto calare sino al punto ove, in una brutta posizione, si trovava il caduto e dopo stenti e fatiche assai grandi non lo avesse trasportato al di fuori.

Pare che il Governo abbia dato qualche misera palanca a quel povero diavolo; ma in ogni modo i visitatori futuri del Cansiglio, faranno un'opera buona ad esser generosi con lui che, modestamente non vuol neanche riconoscere l'atto di valore compiuto.

(Continua) *Lino Antonini*

FATTORE ASSASSINO

Napoli, 27. — Oggi è avvenuta a Portici una tragedia interessante essendovi implicata una delle famiglie più nobili di Portici.

Le signorine Carlotta ed Emilia Cavazzo 4 anni or sono perderono il padre e due anni or sono anche la madre duchessa di Lavriano. Ad amministrare i loro beni fu nominato certo Javarone Vincenzo che riuscì ad ottenere un assoluto potere sulle signorine imponendosi con la violenza e dilapidando la loro sostanza, giungendo perfino a voler abusare di una di esse. Stanche alla fine si presentarono oggi alla Pretura a denunziare lo Javarone che attesele nell'atrio, assalì ed uccise con un pugnale l'Emilia ferendo gravemente la Carlotta e una donna che le accompagnava. Poscia estratto un revolver si tirò 4 colpi ferendosi non gravemente.

Lo Javarone fu arrestato.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Istruzione agraria nelle scuole rurali

Ci scrivono in data 26 (rit.):

Ieri ebbe luogo la prima visita alle scuole del Distretto di Tarcento da parte del prof. cav. Viglietto e del dottor Berthod, incaricati di eseguire gli esami di nozioni di agraria introdotte in esse scuole per cura e lodata iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento.

Si cominciò dal Comune di Segnacco di cui vennero visitate tutte le scuole.

In ogni frazione i due professori vennero fatti segno a cortesi accoglienze per parte di agricoltori locali e degli assessori e consiglieri comunali.

Nelle visite alle frazioni i prof. Viglietto e Berthod visitarono anche alcune aziende, latterie e la stazione di monta di Collalto.

**

A Ciseriis erano adunati gli allievi delle varie frazioni del comune, che vennero esaminati nei locali della scuola del capoluogo.

Presenziarono agli esami, oltrechè le autorità locali, anche il presidente e il vice presidente del *Circolo agricolo* di Tarcento.

Anche a Ciseriis i due valenti esaminatori ebbero festose accoglienze.

Rileviamo con piacere l'ottimo successo di questa prima giornata d'esame alla quale seguiranno senza dubbio altre per gli altri comuni del Distretto.

I corsi d'agraria vennero iniziati da soli sei mesi e diedero già notevoli risultati e, in seguito alle visite di ieri che serviranno a dare uniformità a questo insegnamento, non dubitiamo che in questo distretto, l'insegnamento dell'agraria in scuole, frequentate per la massima parte da figli di contadini, potrà soddisfare la lodevole iniziativa presa dal Circolo di Tarcento.

Da PREPOTTO

Consiglio comunale che si scioglie

Ci scrivono in data 27:

Ieri, dieci consiglieri di questo comune, presentarono le loro dimissioni. Tale rinuncia di due terzi dei componenti il consiglio, da lungo tempo era prevista, quale solenne protesta, alle talvolta ridicole, ma sempre dispotiche angherie di un tirannello d'altri tempi.

Si spera che la nuova amministrazione, lasciando da parte ogni personalità ed ogni meschino preconcetto, seguirà la sua via, avendo sola guida la giustizia, unico fine il benessere e l'utilità del Comune.

Da S. DANIELE

Giovinetta disgraziata — I tiri di combattimento

La giovinetta Elisa di Biagio Vidoni, dimorante nel sobborgo Sopracastello, mentre montava sul carro cadde riversa per un improvviso movimento dell'asino e fu travolta sotto le ruote.

Alcune persone accorsero, la trassero dal carro, e l'accompagnarono a casa.

L'Elisa accusava forti dolori al braccio sinistro, per cui suo padre l'accompagnò tosto al nostro ospitale.

Quivi fu curata dall'egregio dott. Giovanni Colpi, che constatò la frattura dell'avambraccio sinistro ed altre contusioni, meno gravi, in varie parti del corpo.

**

E' già arrivata una compagnia di zappatori, occupata a preparare il poligono pei tiri di combattimento.

Sono pure arrivati in paese un capitano del Commissariato ed altri ufficiali per preparare gli alloggi di due reggimenti di fanteria, che avremo qui graditi ospiti dal 7 al 29 del prossimo agosto.

Da CIVIDALE

Il furioso temporale di martedì — Due arresti

Circa alle 3 pom. di ieri nella località Bucovizza sorse un turbine così violento da scoperchiare il tetto della casa di certo Deganutti Eugenio e di un'altra vicina.

Un mugnaio, certo Petrussa Giuseppe, che si trovava in quel luogo per raccogliere fieno, si vide trasportato in aria il proprio carro che andò in isfacelo.

A Tercimonte il vento vorticoso disperse tutte le biche di fieno, ed a Cialla una casa dei coloni del sig. Rieppi di Albana, fu pure scoperchiata e gli alberi, le viti, il granoturco e tutte le messi furono sradicati e divelti, con un danno considerevole per quegli agricoltori.

La azione del turbine fu così improvvisa e devastatrice, che un quarto d'ora dopo scoppiato, le foglie e le frutta asportate, cadevano come la pioggia nella limitrofa Albana ed anche a Prepotto e Cosson.

Fortunatamente il fortunale non prese più larghe proporzioni.

**

Per misure di P. S. fu condotto in carcere certo Bario Giuseppe di Domenico d'anni 36 da Vico Canavese, di professione minatore.

— Per oziosità e vagabondaggio venne pure arrestato certo Macorig Angelo d'anni 50 da Masarolis (Torreano).

Da PANTIANICCO

La morte d'una giovane madre per le operazioni d'una levatrice abusiva

Ci scrivono in data 27:

In seguito a denuncia del nostro medico dott. Ferrari, furono qui oggi il pretore e il cancelliere del II mandamento con i medici per praticare l'autopsia a una giovane donna, certa Domenica Manazzoni fu Luigi, moglie di Giovanni Cisilino, morta ieri a mezzogiorno per emorragia avvenuta in seguito a parto.

Sembra che questo esito letale sia dovuto alle manovre inesperte e gravi commesse da una levatrice abusiva, la quale tentò estrarre la « seconda » di cui vennero fuori soltanto dei brandelli!!

Questa levatrice abusiva gravemente indiziata è latitante, poichè i RR. Carabinieri l'hanno inutilmente ricercata per trarla in arresto.

La donna era sana e robusta, aveva ventiquattro anni e lascia due povere creaturine.

Il neonato è vivo e sanissimo.

Il gravissimo fatto è un severo monito all'ignoranza supina di certi nostri contadini, i quali si ostinano a chiamare ancora levatrici abusive.

Che terribile esempio!

Da PONTEBBA

Un ragazzo precipitato dal tetto STRAZIANTE AGONIA

L'altro giorno nella vicina Pontafel, il ragazzino Giovanni Kowatsch di 11 anni volle salire sul tetto d'un stavolo per vedere un nido di codirossi.

Il disgraziato, raggiunto il culmine, scivolò e precipitò a capo fitto sul suolo sottostante.

Riportò una grave ferita alla nuca, in seguito alla quale ieri, dopo una straziante agonia, dovette soccombere per sopravveunta congestione cerebrale.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Restauri ai pozzi del Comune

Assecondando i desideri dei comunisti il Municipio diede principio ai lavori di prosciugamento e di pulitura dei due pozzi nel capoluogo. Uno dei pozzi poi, cioè quello munito di pompe essendo quello che dà maggior quantità e più buona acqua verrà anche approfondito.

Si stanno facendo pratiche anche per l'apertura di un terzo pozzo ed allora certamente Manzano non difetterà più d'acqua.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per le prossime manovre — Gli alpini — Un colonnello austriaco fermato dalle guardie di finanza — Disgrazia ciclistica

Ci scrivono in data 27:

E' atteso qui per la fine di agosto il comandante della Croce Rossa comm. Taverna; rimarrà nella nostra città durante le manovre.

E pure qui si fermerà il comandante del Corpo di Armata di Verona, tenente generale Gobbo, direttore delle manovre, che abiterà al primo piano del palazzo del cav. Leonardo De Giudici.

In quei giorni sarà aumentato il personale delle poste e telegrafi di 4 telegrafisti del genio e 4 borghesi.

Dicesi che il partito invasore si concentrerà a Forni Avoltri, e la difesa a Pozzis, frazione di Verzegnis sulla destra del Tagliamento.

**

La 69ª compagnia del 7° reggimento Alpini partita da qui la mattina del 19 giunse alla sera a Preone, dove si fermò fino al 21. Al 22 si recò ad Ampezzo e, dopo alcune escursioni in quei dintorni, il 25 salì sul monte Pura, si aggirò sui monti che circondano Sauris e discese a Forni di Sotto per ivi fermarsi fino al 4 agosto. Il 6 sarà di ritorno ad Ampezzo e il 7 di nuovo a Sauris, nel qual paese saranno concentrati circa 800 uomini.

La 71ª compagnia si recò lunedì da Paularo a Timau.

**

Domenica scorsa il vice-brigadiere di Finanza ed una guardia del distaccamento di Montecroce, posto di confine sopra Timau nel Comune di Paluzza, durante una perlustrazione videro un signore forestiero che prendeva le fotografie di alcuni punti di quei monti. Venne invitato alla vicina caserma e interrogato dal brigadiere che si convinse subito che non aveva innanzi a sè uno spione.

Il signore rilasciò al brigadiere il suo biglietto di visita; egli sarebbe il signor Edler von Göbel colonnello a riposo dell'esercito austriaco, nativo di Slöcker.

**

L'altro ieri il giovinetto Fedele Boracci di 12 anni, figlio del comandante del Circolo delle guardie di Finanza, nel portico della casa maneggiando la sua bicicletta mise l'indice destro sulla catena mentre la ruota destra girava con velocità. Il dito rimase impigliato e l'unghia venne del tutto strappata insieme alla carne.

Venne chiamato il dott. Cominotti che gli fece le necessarie medicazioni.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

XXIX luglio

Nel quarto anniversario della morte del Re Umberto, assassinato a Monza la notte del 29 luglio 1900, verrà durante la giornata aperta, per iniziativa del Circolo Liberale, la Palestra di Ginnastica, ove trovasi il busto del compianto, amato Re d'Italia.

Appiedi del busto saranno esposte le corone, offerte per la triste ricorrenza.

Le deliberazioni della Giunta

Ieri nel pomeriggio si è riunita la vecchia Giunta comunale che ha provveduto per la comunicazione della nomina al Sindaco ed ai nuovi assessori, non essendo prima di ieri pervenuta l'approvazione della Prefettura.

Decise poi di convocare per sabato prossimo alle tre del pomeriggio la nuova Giunta per la distribuzione dei referati, e per la consegna degli uffici.

Prese quindi le seguenti deliberazioni:

di aprire il concorso per posti che si renderanno vacanti fra le maestre ed i maestri supplenti nel venturo anno scolastico;

di accordare al Sodalizio della stampa il servizio gratuito della banda cittadina durante gli spettacoli d'agosto e l'esonero dal pagamento delle tasse sui pubblici spettacoli;

di proporre al Consiglio l'approvazione dei progetti tecnici già deliberati dall'Amministrazione dell'Ospitale civile, relativi alla riforna delle sale d'accettazione e alla costruzione di nuove latrine;

di proporre al Consiglio con parere favorevole lo statuto dell'Ospizio Cronici di Udine. »

I telefoni interprovinciali in Italia dapertutto fuorchè a Udine

Un telegramma da Brescia annuncia che fu ieri inaugurato il telefono fra Bergamo e Brescia. Ed ecco due altri capoluoghi di vicine provincie riuniti col rapido, comodo, utilissimo strumento; la vita in Italia si intensifica dapertutto e noi non possiamo che esserne lieti.

Ma più lieti saremmo, se anche a Udine si uscisse dal campo degli ordini del giorno e dei telegrammi, che ogni tanto si scambiano le nostre rappresentanze col Ministero e viceversa, e si entrasse nel campo dei fatti. E' da ben quattr'anni che ci promettono la linea telefonica Udine-Treviso e ancora non si vede nulla.

La linea Udine Treviso che potrebbe mettersi più tardi in comunicazione con Venezia e più avanti, avrebbe presto anche un allacciamento con Gorizia. Ma, come abbiam detto, siamo sempre a quei telegrammi, con cui ogni tanto si acquieta il nostro buon pubblico che paga.

E il palazzo delle poste?

Giacchè siamo sull'argomento delle opere pubbliche reclamate dagli interessi più urgenti della città, ci permettiamo di domandare a che punto sono le pratiche per il nuovo Palazzo delle Poste e se c'è qualche speranza di poterlo avere, anche fra mezza dozzina di anni.

Altro che discutere, se si è un metro più in qua o più in là! Altro che perdere il tempo in logomachie che sembrano il prodotto della senilità! Agire bisogna — ed agire con spirito pratico, con perseveranza. Guai se Udine si mette a dormire sugli allori! Essa si accorgerà troppo tardi di essere vissuta in una dannosa illusione e d'essere, in vari importanti rami della vita, rimasta addietro alle consorelle d'Italia, per colpa della indolenza o della mancanza d'energia delle persone che dovrebbero sopra tutte le altre cose farne conoscere i bisogni e sostenerne i grandi interessi.

Per la Sezione udinese del Libero Pensiero

E' seguità ieri sera l'annunciata seduta del Comitato promotore per la costituzione della Sezione udinese del Libero Pensiero Internazionale.

Venne deciso di convocare per domani sera — venerdì — alle ore 9 l'assemblea dei già aderenti e di coloro che intendessero conoscere il programma.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 22 luglio 1904

(Continuazione v. n. 178, 179, 180)

VIII.

Trasporto delle derrate alimentari destinate all'esportazione

Lacchin riferisce sull'argomento.

La Camera, astenutosi il cons. Muzzati, approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Lacchin:

« La Camera di commercio di Udine, considerando

che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare i trasporti per la via di Anversa a Londra ma che tale via non potè nè potrà assorbire più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per l'Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che la proposta della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle reti italiane; devesi però aggiungere che non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile concordare le coincidenze dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari de treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illogico che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Conseguenza di ciò fu che due sole ditte poterono garantire così alto limite di esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della su citata tariffa; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia;

che l'estensione di cui sopra non ha dato buoni risultati non per difetto intrinseco, ma per il modo con cui fu attuata;

che la tariffa 902 per le spedizioni di derrate alimentari all'estero ha prezzi superiori alla tariffa 901 per le spedizioni all'interno, ciò che costituisce un elementare errore;

domanda

a) Treni diretti e celeri per le derrate alimentari spedite all'estero.

b) Orari concordati con le Società estere per evitare le lunghe soste ai transiti.

c) Accordo con le società estere per ottenere un servizio celere ed accurato dei transiti italiani (Modane, Gottardo, Peri, ecc.) ai porti nord della Francia, Belgio e Olanda.

d) Abolizione della tariffa 55 B o quanto meno riduzione dell'impegno a 1000 vagoni, senza limite di percorrenza e con leggera differenza scalare di prezzo fino al minimo di cento vagoni, perchè si possano costituire gruppi di piccoli esportatori.

e) In ogni caso ridurre a minimi termini la differenza di tariffa fra il vagone isolato e il quantitativo d'impegno, di guisa che sia impedito il risorgere del monopolio.

f) Frattanto, in attesa di una ponderata riforma delle tariffe, estendere subito a tutta Italia la tariffa 902 dopo d'averne ridotti i prezzi come sopra si è detto. »

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

EDUCATORIO « SCUOLA E FAMIGLIA »

Per l'iscrizione dei bambini

E' aperta una nuova iscrizione all'Educatorio che comincerà il giorno 4 agosto fino all'8 incluso, dopo il qual termine non verranno accolte altre domande.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei agli undici anni i cui genitori, per constante ragioni di miserabilità non possono assisterli e sorvegliarli.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni fissati, dalle 8 alle 11 in un'aula delle scuole a S. Domenico. Gli annessi cominceranno a far parte dell'Educatorio il 17 agosto col seguente orario: Dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18.

Bollettino giudiziario. Pertile, cancelliere della Pretura di Aviano, è tramutato a quella di Thiene; Pravisini, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Aviano.

Viene assegnato l'annuo stipendio di L. 2300 a Casali vice-cancelliere alla Pretura di Pordenone; Angelica idem S. Vito al Tagliamento; Samueli cancelliere idem S. Daniele.

Per gli spettacoli d'agosto

Al Minerva sono già cominciate le prove delle tanto attese opere *Cabrera* e *Menendez*. Gli artisti principali saranno tutti a Udine domani; qualcuno però è già venuto.

Ecco i prezzi d'abbonamento e d'ingresso:

Abbonamenti. Per numero otto rappresentazioni: ingresso lire 18, poltrone lire 32, scanno lire 18.

Prezzi serali. Ingresso alla platea e palchi lire 3. Militari e ragazzi lire 2.

Poltrona oltre l'ingresso lire 5.

Scanno idem lire 3.

Palchi di prima loggia lire 20, di seconda loggia lire 25. Loggione indistintamente lire 1.

Per abbonamenti e prenotazioni rivolgersi al Camerino del teatro dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20.

—

In piazza Umberto I (Giardino) fervono i lavori per la pista e per i palchi.

La sottoscrizione a favore delle feste va di bene in meglio; quindi da questo si capisce che la cittadinanza ha compreso la serietà degli intenti del Sodalizio e la necessità del suo concorso.

IIa lista delle sottoscrizioni a favore degli spettacoli d'agosto

Banca Popolare Friulana L. 100, Banca Coperativa Udinese 50, Arturo Malignani 25, avv. Girardini e Nardini 20, avv. Francesco Zamparo 5, Antonio Fanna 5, Luigi Barei 5.

Le biciclette sui marciapiedi

Il rapporto dell'ufficio di vigilanza urbana contro un sottotenente di fanteria

Il sottotenente del 79.o reggimento fanteria sig. Giaivia, di cui tempo addietro si occuparono i periodici locali riportando i lagni di alcuni cittadini perchè percorreva ogni mattina, montando in bicicletta, il porticato di via della Posta, durante l'intera giornata di ieri si divertiva a percorrere in bicicletta i marciapiedi delle vie piu frequentate della città, rinnovando in tal modo i giusti lagni dei cittadini.

Alle ore 11 ant. invitato dal vigile urbano Lunazzi a fermarsi, mentre percorreva velocemente il marciapiede di via Aquileia (andata e ritorno) sfuggiva invece all'inseguimento del vigile e si recava al corpo di guardia del 79.o reggimento inseguito dal vigile stesso.

L'intero corpo di guardia si rifiutava di declinare al vigile il nome dell'ufficiale.

Alle ore tre e mezzo pom. mentre il vide ispettore Vicario, in unione al vigile Lunazzi, transitava per via Aquileia, scorse sulla porta del quartiere fra i soldati, il sottotenente Giaivia che alla loro vista frettolosamente si ritirava; invitati gli appartenenti al corpo di guardia, compreso il sergente, ad indicare il nome di quel tenente o per lo meno di chiamarlo fuori, si rifiutavano in modo assoluto, chi dicendo di non conoscere il tenente, chi di non averlo neanche visto.

Di tal fatto fu esteso rapporto al colonnello del 79° fantèria e l'ufficio di vigilanza si riserva di procedere in via giudiziaria contro il tenente.

Una riunione di medici

L'altro ieri si riunirono parecchi medici della città per prendere una deliberazione circa l'aumentato numero dei degenti all'Ospitale civile.

Presiedeva il cav. Marzuttini e dopo lunga discussione fu espresso il voto che all'Ospitale si istituiscano delle sale d'osservazione destinate al collocamento per uno o due giorni degli ammalati che si presentano e non riscontrandosi in essi malattie così gravi da richiedere il ricovero, sieno rimandati alle loro case.

Al Giardinetto «Ricasoli»

Abbiamo notato anche noi la vera trasformazione subita dal nostro giardino Ricasoli, da quando ha assunto la direzione dei lavori il valente giardiniere Antonio Gasparini. Le aiuole sono veramente graziose, i viali benissimo conservati, e tutto l'assieme è elegante e tale da costituire un ameno e geniale ritrovo.

Quelle che ci sembrano deficienti ed inadatte, sono le serre che bisognerebbe ampliare e munire di un calorifero a termosifone per conservare d'inverno anche le piante più delicate.

Occorrerebbe poi abbattere alcuni alberi malandati per dare un po' di sfogo in certi punti del giardino e per introdurre nuovi abbellimenti.

Monte di pietà di Udine. Nei giorni 2. 9, 16, 23 e 30 agosto alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 15 novembre 1902.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22 fuori Porta Venezia:

1. GAUDINO: Marcia *Patria*
2. PEDROTTI: Sinfonia *Tutti in maschera*
3. BUCALOSSI: Valzer *Stile moderno*
4. ANDRAN: Operetta *La Mascotte*
5. MARENCO: Fantasia *Ballo Sieba*
6. LIOTTA: Mazurka *Tu sola*

Rajah indiani di passaggio. Ieri nel pomeriggio giunse in città un magnifico automobile foggiato a vettura chiusa con imperiale. Vi erano dentro tre indiani ed un *chauffeur* tedesco che si recarono all'Albergo d'Italia.

I tre indiani sono vestiti elegantemente all'europea, magri, di piccola statura, di carnagione olivastra. Due sono fratelli, due rajah ed il terzo pare un loro maggiordomo che trattano molto confidenzialmente. Parlano inglese, francese e tedesco.

Presero alloggio all'Albergo d'Italia facendo scaricare dall'imperiale dell'automobile il loro bagaglio veramente principesco.

Il fratello maggiore scrisse sul libro dell'albergo:

Rabi de Raibury — 4 persone — luogo di nascita Indie — provenienza Parigi — diretti a Venezia.

Infatti stamane la comitiva indiana, il cui passaggio destò la più viva curiosità, col proprio automobile partì alla volta di Venezia.

Necrologio. Ieri alle 2 del pomeriggio si è spento a 72 anni il sig. Pietro Rubini, ricco e stimato possidente della nostra città. La sua vita fu dedicata tutta al lavoro e all'introduzione dei nuovi sistemi agrari nelle sue vaste possidenze. Da qualche anno il sig. Rubini era sofferente e ultimamente fu colto da una grave malattia che lo trasse al sepolcro.

Inviamo sincere condoglianze alla vedova, al figlio, l'egregio cav. Domenico ed ai congiunti.

VOCI DEL PUBBLICO

Schiamazzi notturni

Ci scrivono:

Caro *Giornale di Udine*

Ti preghiamo di segnalare all'autorità di P. S. per le opportune disposizioni, gli schiamazzi veramente indecenti che si verificano tutte le notti, ma più specialmente quelle precedenti e successive ai giorni di festa nelle vie del Carbone e Pellicceria.

Davanti quei due piccoli caffè, ubbriachi e donnaccie gridano e cantano a squarciagola, si abbandonano a clamorose questioni, vengono a rissa provocando l'accorrere delle mogli di quegli avvinazzati che strillano a perdifiato e tutto ciò senza che mai, nemmeno per combinazione, intervenga un agente di P. S. a far cessare questi sconci.

La gazzarra si protrae fino all'alba, quando cioè la luce del giorno fa rientrare nei loro covi questi uccellacci notturni.

In queste vie abitano persone tranquille che vivono del loro lavoro quotidiano e perciò hanno diritto di dormire alla notte. Ti raccomdiamo quindi caldamente di far valere la tua autorevole parola affinchè chi ne ha il dovere, faccia cessare lo scandalo.

Gli abitanti di via Poscolle

Alcuni abitanti di via Poscolle ci scrivono:

E' una cosa veramente scandalosa che in una via principale e frequentata da persone per bene com'è via Poscolle, debba essersi un'osteria equivoca in cui per il ritrovo di uomini e di donnine che vanno.... alla fortuna, si verifichino scene disgustose e contrarie alla moralità.

A quando un provvedimento energico contro tale indecenze?

I SOVRANI A ROMA

Roma 28. — In giornata faranno ritorno alla capitale il Re e la Regina Madre, per assistere alla commemorazione della morte di Re Umberto, che avrà luogo domani.

Consiglio di ministri

Roma, 28. — Per domenica mattina è convocato il Consiglio dei Ministri.

Luzzatti e Tedesco riferiranno sulla questione ferroviaria. Non si conferma la voce che le convenzioni ferroviarie vennero protratte di un anno.

Le dimostrazioni di iersera

Trieste 28. — Iersera circa 500 giovani liberali e socialisti si recarono in via Chiozza, ove sono gli uffici del libello che la polizia mantiene per disonorare la nostra città.

Furono messe violentissime grida di: Abbasso! e cantati gl'inno nazionale e quello dei lavoratori. La polizia che teneva pronte grandi forze si gettò contro i dimostranti e li disperse. Furono fatti 20 arresti, dei quali 12 trattenuti per l'ulteriore processo.

Combattimenti intorno a Porto Arturo

Londra, 27. — Da Cifu si comunica che fuggiaschi cinesi colà arrivati da Porto Arturo narrano che il 22, giorno della loro partenza, si combattevano accanitamente per terra e per mare.

Il piano strategico di Oyama

Londra, 27. — Il piano del maresciallo Oyama, lo stratega che dirige il lento e meraviglioso concentramento delle truppe di Oku, di Nozu e di Kuroki, sarebbe questo: incalzando da sud e da nord, con mosse alternate da una parte e dall'altra, ridurre tutto l'esercito di Kuropatkin ad ammassarsi in un blocco solo presso Liaojang, dove i russi avrebbero alle spalle tre fiumi, il Taitsiho, il Hunho e il Liaoho. In questo punto i giapponesi avrebbero prescelto di costringere a battaglia il generalissimo russo, attaccandolo con una superiorità numerica di almeno 50.000 uomini.

Di chi sarà la vittoria decisiva
Intanto però le pigliano i russi

Pietroburgo, 27. — La *Novoje Vremja* scrive a proposito della battaglia di Taciciao: In questi giorni si deve decidere se convenga impegnare una battaglia decisiva sulla linea Taciciao-Liaojang o se la vittoria possa essere raggiunta più facilmente ritirandosi per ora a Mukden mentre sopraggiungono lentamente, ma senza interruzione i necessari rinforzi.

Avvenga ciò che si vuole: la Russia è più forte del Giappone e la vittoria decisiva non è che questione di tempo.

L'ARRESTO D'UN CASSIERE SCAPPATO con un milione

Pietroburgo, 27. — A Mosca la polizia arrestò un tal Felice Reisinger, cittadino austriaco, che 12 anni fa aveva rubato a Praga, come cassiere della Banca agraria, circa un milione, e che da allora viveva sotto falsi nomi in Russia.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Oggi, nelle ore del pomeriggio, cessava di vivere, dopo molte sofferenze, munito dei conforti della nostra SS. Religione

PIETRO RUBINI

La moglie Giulia Tosoni, il figlio dott. cav. Domenico, le figlie Teresa ved. Billia, Emma Marcotti, Vittoria ved. co. Elti Zignoni, Maria Folini, le sorelle Luigia ved. Scala e Caterina ved. Pecile, la nuora Teresa Cacitti ed i generi Marcotti ing. Raimondo e sig. Folini Teobaldo, nonchè i parenti tutti, nel dare il triste e ben doloroso annuncio, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 luglio 1904

La presente serve di partecipazione personale.

—

I funerali avranno luogo domani 28 alle ore 18.30 partendo dalla Via Aquileia n. 4 indi alla Chiesa del Carmine.

Ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione, cessava di vivere munito dai conforti religiosi

ANTONIO FRANCESCONI

d'anni 46, libraio.

La famiglia, le sorelle ed i cognati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo alle ore 4 pom. d'oggi partendo dalla Piazza dell'Ospitale N. 1.

Udine, 28 luglio 1904.

Municipio di Udine

Avviso d'Asta ad unico incanto ed a termini abbreviati

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 2 agosto p. v. avrà luogo in questo ufficio municipale l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova Ala al Palazzo degli studi per uso della R. Scuola tecnica di Udine. Prezzo a base d'asta L. 36.500. Depositi a garanzia dell'offerta L. 2000 per spese L. 500. L'aggiudicatario dovrà aumentare il deposito di garanzia sino a raggiungere il decimo dell'importo preventivato.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.58	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*)20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti